

DOMENICA 20 GENNAIO	II DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Rina e Mario Spano
LUNEDÌ 21 GENNAIO	SANT'AGNESE	17.30: Santo Rosario 18.00: Servilio, Assunta e Bonaria
MARTEDÌ 22 GENNAIO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
MERCOLEDÌ 23 GENNAIO	FERIA	08.30: Santa Messa
GIOVEDÌ 24 GENNAIO	SAN FRANCESCO DI SALES	17.30: Santo Rosario 18.00: Luigina Pes
VENERDÌ 25 GENNAIO	CONVERSIONE DI S. PAOLO	17.30: Santo Rosario 18.00: Comida Bonaria, Paolina, Patrizia, e Raimondo Selenu
SABATO 26 GENNAIO	SANTI TITO E TIMOTEO	17.30: Santo Rosario 18.15: Perino Elisa— TRIG.
DOMENICA 27 GENNAIO	III DOMENICA TEMPO ORDINARIO	09.30: Cattedrale Vittoria e Costantino Calisi



L'Eco di San Giuseppe

Gennaio 2019 Anno VII N. 344
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

CANA, I NOSTRI CUORI COME ANFORE DA RIEMPIRE



C'è una festa grande, in una casa di Cana di Galilea: le porte sono aperte, come si usa, il cortile è pieno di gente, gli invitati sembrano non bastare mai alla voglia della giovane coppia di condividere la festa, in quella notte di fiaccole accese, di canti e di balli. C'è accoglienza cordiale perfino per tutta la variopinta carovana che si era messa a seguire Gesù, salendo dai villaggi del lago. Il Vangelo di Cana coglie Gesù nelle trame festose di un pranzo nuziale, in mezzo alla gente, mentre canta, ride, balla, mangia e beve, lontano dai nostri falsi ascetismi. Non nel deserto, non nel Sinai, non sul monte Sion, Dio si è fatto trovare a tavola. La bella notizia è che Dio si allea con la gioia delle sue creature, con il vitale e semplice piacere di esistere e di amare: Cana è il suo atto di fede nell'amore umano. Lui crede nell'amore, lo benedice, lo sostiene. Ci crede al punto di farne il caposaldo, il luogo originario e privilegiato della sua evangelizzazione. Gesù inizia a raccontare la fede come si racconterebbe una storia d'amore, una storia che ha sempre fame di eternità e di assoluto. Il cuore, secondo un detto antico, è la porta degli dei. Anche Maria partecipa alla festa, conversa, mangia, ride, gusta il vino, danza, ma insieme osserva ciò che accade attorno a lei. Il suo osservare attento e discreto le permette di vedere ciò che nessuno vede e cioè che il vino è terminato, punto di svolta del racconto: (le feste di nozze nell'Antico Testamento duravano in media sette giorni, cfr. Tb 11,20, ma anche di più). Non è il pane che viene a mancare, non il necessario alla vita, ma il vino, che non è indispensabile, un di più inutile a tutto, eccetto che alla festa o alla qualità della vita. Ma il vino è, in tutta la Bibbia, il simbolo dell'amore felice tra uomo e donna, tra uomo e Dio. Felice e sempre minacciato. Non hanno più vino, esperienza che tutti abbiamo fatto, quando ci assalgono mille dubbi, e gli amori sono senza gioia, le case senza festa, la fede senza slancio. Maria indica la strada: qualunque cosa vi dica, fatela. Fate ciò che dice, fate il suo Vangelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore. E si trasformerà la vita, da vuota a piena, da spenta a felice. Più Vangelo è uguale a più vita. Più Dio equivale a più io. Il Dio in cui credo è il Dio delle nozze di Cana, il Dio della festa, del gioioso amore danzante; un Dio felice che sta dalla parte del vino migliore, del profumo di nardo prezioso, che sta dalla parte della gioia, che soccorre i poveri di pane e i poveri di amore. Un Dio felice, che si prende cura dell'umile e potente piacere di vivere. Anche credere in Dio è una festa, anche l'incontro con Dio genera vita, porta fioriture di coraggio, una primavera ripetuta. Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista



CATECHISMO

VENERDI' SCUOLA MEDIA ORE 15

SABATO SCUOLA ELEMENTARE ORE 15.30

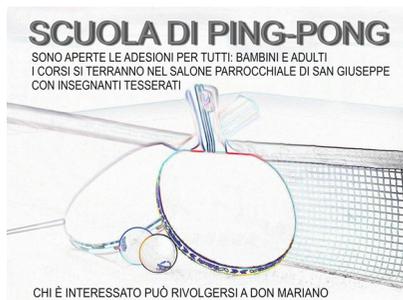
ORATORIO

TORNEO INTERPARROCCHIALE
DI CALCETTO

SAN GIUSEPPE E
N.S. DI MONSERRATO

I ragazzi dai 7 ai 18 anni possono iscriversi al torneo di calcetto che si svolgerà nel mese di febbraio-marzo presso il campetto oratorio Girasole. I moduli di iscrizione verranno distribuiti dal prossimo incontro di catechismo.

Scadenza iscrizioni domenica 27 gennaio 2019



DOMENICA 27 GENNAIO GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO, PREGHEREMO PERCHÉ IL SIGNORE CONTINUI A MANDARE OPERAI ALLA SUA MESSE. LE OFFERTE DELLA QUESTUA VERRANNO DESTINATE AL SEMINARIO.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **21 GENNAIO ore 18.45 catechesi per gli adulti;**
- **23 GENNAIO: ore 18.00, parrocchia s. Andrea incontro formazione catechiste.**
- **26 GENNAIO: ore 15.30: Seminario, scuola di teologia, guidata dal prof. Marco Deriu, sul tema: "Gli educatori e i nuovi media. Opportunità e rischi delle tecnologie digitali"**

ADORAZIONE FORMAZIONE GENNAIO

"LA PACE SI PUÒ"



PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

DOMENICA 27 GENNAIO

ORE 18.00 PROVE DI CANTO

ORE 18.30 ADORAZIONE

148. San Giovanni della Croce raccomandava di «procurare di stare sempre alla presenza di Dio, sia essa reale o immaginaria o unitiva, per quanto lo comporti l'attività».[109] In fondo è il desiderio di Dio che non può fare a meno di manifestarsi in qualche modo attraverso la nostra vita quotidiana: «Sia assiduo all'orazione senza tralasciarla neppure in mezzo alle occupazioni esteriori. Sia che mangi o beva, sia che parli o tratti con i secolari o faccia qualche altra cosa, desideri sempre Dio tenendo in Lui l'affetto del cuore».

149. Ciò nonostante, perché questo sia possibile, sono necessari anche alcuni momenti dedicati solo a Dio, in solitudine con Lui. Per santa Teresa d'Avila la preghiera è «un intimo rapporto di amicizia, un frequente trattenimento da solo a solo con Colui da cui sappiamo d'essere amati». Vorrei insistere sul fatto che questo non è solo per pochi privilegiati, ma per tutti, perché «abbiamo tutti bisogno di questo silenzio carico di presenza adorata». La preghiera fiduciosa è una risposta del cuore che si apre a Dio a tu per tu, dove si fanno tacere tutte le voci per ascoltare la soave voce del Signore che risuona nel silenzio.

150. In tale silenzio è possibile discernere, alla luce dello Spirito, le vie di santità che il Signore ci propone. Diversamente, tutte le nostre decisioni potranno essere soltanto «decorazioni» che, invece di esaltare il Vangelo nella nostra vita, lo ricopriranno e lo soffocheranno. Per ogni discepolo è indispensabile stare con il Maestro, ascoltarlo, imparare da Lui, imparare sempre. Se non ascoltiamo, tutte le nostre parole saranno unicamente rumori che non servono a niente.

151. Ricordiamo che «è la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricomponne la nostra umanità, anche quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Cristo».[113] Dunque mi permetto di chiederti: ci sono momenti in cui ti poni alla sua presenza in silenzio, rimani con Lui senza fretta, e ti lasci guardare da Lui? Lasci che il suo fuoco infiammi il tuo cuore? Se non permetti che Lui alimenti in esso il calore dell'amore e della tenerezza, non avrai fuoco, e così come potrai infiammare il cuore degli altri con la tua testimonianza e le tue parole? E se davanti al volto di Cristo ancora non riesci a lasciarti guarire e trasformare, allora penetra nelle viscere del Signore, entra nelle sue piaghe, perché lì ha sede la misericordia divina. (Continua)